

Si simulano esondazione e sgombero degli abitanti

ZAIRA MUREDDU
DOGLIANI

«C'è Rea grossa». Dogliani oggi si è svegliata così. L'allarme alle 6,12, ma già ieri, bollettino alle 18, i volontari della Protezione civile e gli abitanti, erano stati avvertiti della possibile esondazione a causa delle piogge. Un'esercitazione fortunatamente, alla quale solo il torrente non partecipa. Tutto il resto, dallo sgombero dei quartieri a rischio alle messa in sicurezza delle strade, sarà reale e impegnerà circa 80 persone.

Volontari del gruppo comunale di Protezione civile, del soccorso di Dogliani, vigili del fuoco del paese, polizia municipale e carabinieri in congedo. A coordinarli il generale dell'Esercito Bruno Vito, stratega internazionale di Protezione civile. Ha gestito le emergenze in Irpinia, in Valtellina e redatto il piano comunale di Protezione civile per molte città, comprese Torino e Alba. Con lui Fabio Grossi, dell'Ufficio gestioni emergenze del dipartimento

nazionale di Protezione civile. Per la Regione Franco De Giglio. Per il coordinamento cuneese della Protezione civile è presente il vicepresidente Franco Sampò. In prima linea il sindaco Nicola Chionetti e gli assessori Barbara Ferrero e Attilio Pecchenino. Coordineranno l'evacuazione di una parte di via General Martinengo. Quella a ridosso del torrente, dal ponte Manzi al ponte Fiorito.

L'esercitazione terminerà alle 12, ma alle 16,30 saranno inaugurate le bacheche informative in 10 zone del paese. Saranno aggiornate, con bollettini Arpa e allerta meteo, a seconda delle emergenze. In paese sono state allestite anche 10 «aree di ricovero». «È il piano comunale di Protezione civile - spiegano Ferrero e Pecchenino - , fondamentale per la sicurezza». Coinvolte anche le scuole: a 450 ragazzi, dalla Materna alle Medie, Paolo Stecchini, responsabile della Commissione scuole del coordinamento cuneese di Protezione civile, ha illustrato come comportarsi nelle emergenze.



Una precedente esercitazione a Dogliani

